



Sampierese



Foglio di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba
a cura degli Amici di S. Piero in Campo.

"Facciamoci sentire per non farci seppellire"

Omaggio

Anno XXI, Num. 3 – Marzo 2025

Editoriale

L'uomo deve imparare a rispettare la Natura

Quando ho letto i comunicati delle agenzie specializzate che affermavano essere stato il 2024 l'anno più caldo degli ultimi tempi, non ho esultato, anche se amo stare al caldo. Sapevo che madre Natura si sarebbe presa la rivincita e presentato il conto all'uomo. Eppure, febbraio era iniziato sotto i migliori auspici riguardo al rispetto dell'ambiente, a partire dall'operatività della comunità energetica rinnovabile sull'intero territorio insulare. Per seguire poi tutte le altre iniziative. Del tipo di quella che si chiama il “++ Manifesto Elba 2035 e riguarda la sostenibilità promossa dall'Acqua dell'Elba. Il percorso, iniziato nella primavera 2023, si è compiuto settimane fa. La Comunità Energetica Rinnovabile Elba è funzionante sulle due cabine primarie di distribuzione dell'Isola e copre tutto il territorio insulare. Bene, la strada è tracciata per il prossimo decennio. A portare legna fresca al progetto Elba produttrice di fonti rinnovabili, ci ha pensato Marciana Marina che ha aderito, sempre nella prima decina di febbraio, al progetto della Provincia di Livorno che prevede la costituzione di una Comunità Energetica Rinnovabile (Cer) di Area Vasta, una nuova comunità che aggrega produttori da fonti rinnovabili e consumatori di energia, un'iniziativa importante per l'ambiente nell'ottica del risparmio energetico. Chiude questa teoria di iniziative pregevoli il progetto Interreg Euro-Med CO2 Pacman, che si propone di affrontare le sfide legate alla de-carbonizzazione delle isole del Mediterraneo, ponendo grande enfasi sul coinvolgimento attivo della cittadinanza, secondo quanto è avvenuto nel corso del 3rd Rooting Lab di CO2 Pacman, in cui si è parlato di temi fondamentali della sostenibilità. Lodevoli proposte. Ma la natura, come detto sopra, è imprevedibile, ed è finito il tempo delle attese e delle belle intenzioni. Occorre passare alle vie di fatto. Agire. Lo ha dimostrato quanto accaduto nel pomeriggio del 13 febbraio, quando si sono scaricati su Portoferraio e sull'Isola centrale oltre 65 mm. di acqua che ha mandato in tilt l'intero sistema di prevenzione e smaltimento di acque piovane. .. **Lu.Ci.** (continua a pag. 5)

Index:

Pag. 1/5 – Editoriale:

L'uomo rispetti la Natura

Pag. 2 – P.za della Fonte:

-Cura dell'Assetto urbano

- Pensieri e riflessioni: La Quaresima

Pag. 3/4 L' Angolo di Minerva:

prof. A. Simone : “Ucronica”

Pag. 6 Cucina elbana:

Biscotti di granturco

Pag.6– Luci Accese su San Piero:

F. Bontempelli ricorda Angiolo Retali

Pag. 7/8 e 9- Oltre l'Accolta :(ing. M.

Righetti) SDTQ (XXV puntata)

Pag. 8/11 – La nostra Storia:

Pag. 10 - La nostra Storia:

S. Stefano alle Trane

Pag. 11 - L'Angolo di Esculapio:

La Tosse

Pag. 12- Il Canto di Apollo:

Fiorita di Marzo (Ada Negri)

Il buon senso, che fu già caposcuola, Ora in parecchie scuole è morto affatto, la Scienza, sua figliola, l'uccise per veder com'era fatto (Giuseppe Giusti)





La cura dell'assetto urbano e il suo valore

Che il decoro urbano rappresenti una delle priorità, anzi la priorità, di ogni amministrazione locale che si rispetti, è un assioma, un principio evidente di per sé. Una verità incontrovertibile. L'assetto decoroso delle piazze e delle strade di un paese, di un borgo, di una contrada ne accresce il gradimento dei visitatori e dei turisti e riduce al nulla ogni eventuale disagio e imbarazzo dei residenti. Ora, la nostra Amministrazione sembra aver imboccato la strada giusta dopo diversi anni di tangibile distrazione. La ristrutturazione delle Vasche, al di là della destinazione d'uso che sarà oggetto della nostra curiosità, è un buon biglietto da visita per San Piero trovandosi proprio all'entrata del Paese, venendo a cancellare quel pessimo aspetto decadente che non poteva non colpire nel primo impatto il visitatore e rappresentando un amaro sentimento per tutti i Sampieresi amanti del proprio paese. La piazza della "Fonte" con la sua smagliante pavimentazione aggiunge valore a un complesso già bello e pregevole quale la contigua piazza della Chiesa, il pizzale di Facciatoja e il viale del Cimitero. Così pure il recupero della Palestra che ci auguriamo venga utilizzata soprattutto, anche se non solo, secondo le finalità che ne avevano ispirato il

concepimento. Noi, quindi, plaudiamo sinceramente a questo nuovo e illuminato corso che ci auguriamo persista nel tempo senza tentennamenti traghettandoci anche al recupero del Campo Sportivo delle Piane, vero monumento alla passione e all'aggregazione sociale dei Sampieresi, belli o brutti, rossi o neri, giovani o vecchi, donne e uomini che fossero. Un'altra opera che sarebbe una vera e propria chicca che perpetuerebbe l'attuale Amministrazione nella nostra memoria, sarebbe quella di pavimentare con il nostro granito la piazzetta di San Niclajo e magari anche i Vicinati Lunghi: sarebbe uno spettacolo, un gioiello unico, un inno alla bellezza! A quel punto il Sindaco si meriterebbe la dedica di un monumento equestre quale quella dei più insigni condottieri romani! Un suggerimento ci sentiamo di esprimere; adornare le aiuole conferirebbe con i loro colori lucentezza e allegria all'ambiente, e questo potrebbe essere un lavoro semplice se solo si invitassero le varie associazioni paesane ad adottarne almeno una ciascuna. Un buon lavoro di gruppo accrescerebbe sintonia tra amministratori e cittadini. Una raccomandazione scaturisce dal nostro intimo: non lasciamo spazio alle erbacce, manteniamo il giusto decoro del Cimitero!

Pensieri e Riflessioni

Il Significato della Quaresima e delle Sacre Ceneri nella nostra Cultura Cristiana

Quest'anno il calendario segna l'inizio della Quaresima il 5 Marzo venendo a cadere la Pasqua, particolarmente alta, il 20 Aprile. Con il Mercoledì delle Ceneri, dunque, inizia la Quaresima, il periodo di quaranta giorni che precede la Pasqua, in cui si è invitati particolarmente alla conversione. Questo giorno segna l'inizio di un periodo di penitenza e riflessione sul proprio operato e peccati. Secondo le parole riportate da S. Marco nel suo Vangelo "Mc. 1, 1-15) Gesù ha detto: *'Il tempo è compiuto e il regno di Dio è giunto: convertitevi e credete al Vangelo'*". (Mc 1, 1-15) e a queste parole si ispira tutto il significato della Quaresima e da queste stesse parole è tratta la formula che accompagna l'imposizione delle Sacre Ceneri laddove in origine recita: *Memento homo quia es pulvis et in pulverem reverteris (ricordati, o uomo, che sei polvere e polvere ritornerai)*". La cenere, infine, è anche un segno concreto di chi si è pentito e con cuore rinnovato riprende il proprio cammino verso il Signore. È rimasto come giorno principale di digiuno e astinenza dalle carni assieme al Venerdì Santo. Le Ceneri che vengono imposte sul capo dei fedeli si ottengono bruciando i rami d'ulivo benedetti la Domenica delle Palme dell'anno precedente.



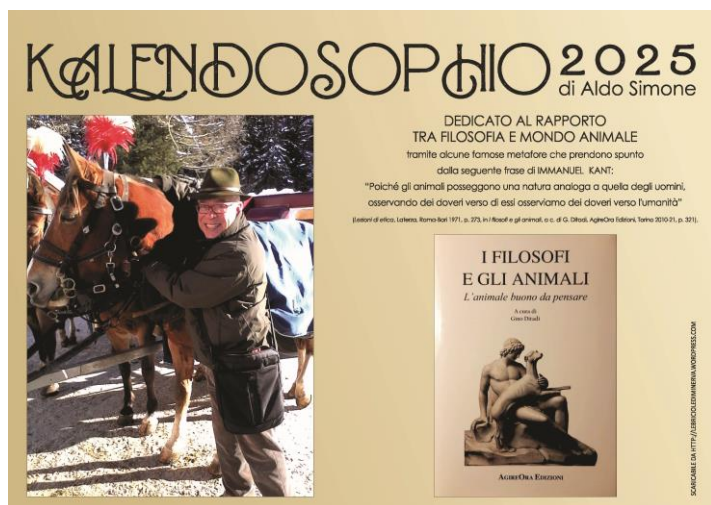
INTERPRETAZIONE "UCRONICA" DI DEL NOCE

Augusto Del Noce è stato il maggior pensatore cattolico del dopoguerra, su questo punto non ci sono dubbi. Lo desumo dalla lettura del libro *Augusto Del Noce. La legittimazione critica del moderno* (Marietti, Genova-Milano 2011) di M. Borghesi, del libro *Attraversare la modernità. Il pensiero di Augusto Del Noce* (Cantagalli, Siena 2024) di L. Lanna e dei vari interventi di Veneziani, Pedrizzi e Rondoni sulla figura del filosofo torinese (il padre era però di origine siciliana), scomparso esattamente 35 anni fa il 30 dicembre 1989. Del Noce si è opposto prima al fascismo e poi all'antifascismo di maniera, avendo il coraggio di sostenere che "il postfascismo deve essere non un fascismo in senso contrario (antifascismo) ma il contrario del fascismo (dunque libertà e non violenza)" ("Il Popolo Nuovo", 30 maggio 1945). Si è poi strenuamente battuto, all'interno e all'esterno della Democrazia Cristiana, affinché il mondo cattolico si liberasse dall'egemonia culturale crociana prima e gramsciana dopo. Perfetta a questo proposito l'analisi di Massimo De Angelis: "Augusto Del Noce, nel corso di tutta la sua vita, ha messo in evidenza la debolezza, strutturale e storicamente motivata, del cattolicesimo politico ...che ha avuto, come conseguenza e contrappasso, la totale incapacità della DC, pur alla guida del Paese per quasi mezzo secolo, di fronteggiare i processi di secolarizzazione e la loro degenerazione in secolarismo ("Liberal", 30 settembre 1997, p. 33). A proposito del suo rapporto col mondo cattolico, ci tengo a ricordare che Del Noce aderì convintamente alla battaglia di Cristina Campo "contro la degenerazione delle riforme liturgiche post-conciliari" (L. LANNA, op. cit., p. 82). Anche questo depone decisamente a suo favore, dal momento che le suddette riforme hanno dismesso il senso del sacro e dato la stura alle innovazioni più bislacche. Successivamente ha profetizzato il crollo del comunismo con un libro intitolato *Il suicidio della rivoluzione* (Rusconi, Milano 1978), in cui traccia una linea di svolgimento del pensiero di Marx che va da Gentile, studioso di Marx non comunista ma apprezzato da Lenin, a Gramsci, studioso di Marx comunista e ispiratore di quella "via italiana al potere" che portò Berlinguer alla soglia del potere, ma non oltre. Del Noce individua

la causa del fallimento di tale strategia nell'abbandono da parte del PCI della lotta di classe a favore di un'alleanza con la borghesia più progressista, cioè di idee libertarie, che ha finito per prevalere e trasformare il PCI stesso in un partito radical-chic di massa. Nell'ultima fase della sua vita, Del Noce ha avuto parole durissime contro l'occidentalismo e in genere contro quella cultura o non cultura che favorisce l'edonismo, il consumismo, la globalizzazione, il nichilismo gaio e il totalitarismo tecnocratico. Quest'ultimo si sta rivelando oggi sempre più invadente e pericoloso, grazie al combinato disposto della rivoluzione tecnologica e dell'intelligenza artificiale. Anche in questo caso le parole di Del Noce si sono rivelate profetiche. Il suo pensiero va quindi studiato non solo al fine di correggere le storture della società attuale, ma soprattutto al fine di progettare e attuare un modello nuovo di società, in cui sia possibile coniugare la modernità con i valori classici della verità, del bene e del bello. A proposito della modernità, Del Noce ha il merito altresì di aver ricostruito con acribia un lungo processo storico che parte da Cartesio e va avanti fino ai nostri giorni, individuando due percorsi divergenti: uno che conduce all'ateismo di Marx e al nichilismo di Nietzsche e l'altro che invece passa per alcuni autori che non hanno ceduto alla tentazione del razionalismo più spinto e anzi hanno alimentato la tensione spirituale verso la trascendenza, come Malebranche, Pascal, Vico e Rosmini. A questi autori, senz'altro interessanti ed edificanti, mi permetto di aggiungere quello di Kant che ha ribadito la centralità del problema dell'immortalità dell'anima individuale, collegandolo a quello della libertà e dell'esistenza di Dio. Quindi dall'analisi di Del Noce emerge che non tutta la modernità è negativa per chi ha a cuore la salvezza della propria anima e del mondo intero, ma, sapendo discernere tra le verità in campo, si può cavalcare la tigre e giungere a un ragionevole compromesso con essa. Va sottolineato inoltre che questa impostazione del problema della modernità ovvero del problema dell'ateismo, dal momento che le due cose coincidono secondo una certa, errata, interpretazione della modernità, non va confusa con le tesi tradizionaliste più esasperate, come quelle di un

Genon o di un Evola, che, oltre a essere paganeggianti, condannano senza se e senza ma tutto il pensiero moderno, considerato irrimediabilmente decadente e foriero di un mortifero appiattimento morale, culturale e politico. Per questo il pensiero di Del Noce è moderno senza essere modernista e tradizionale senza essere tradizionalista, capace dunque di aprire le nostre menti al futuro piuttosto che rinchiuderle in un passato idealizzato e mummificato. Di questa apertura mentale di Del Noce, ne è prova la sua adesione al pensiero "ucronico", quello che mira a sostituire avvenimenti realmente accaduti con altri inventati ma verosimili. Su di essa insiste, a ragione, Lanna nell'opera precedentemente citata. Che cos'è dunque il pensiero ucronico? E' quel pensiero che guarda alla storia non come a un macigno che schiaccia il libero arbitrio e riduce gli uomini a delle marionette che non si sarebbero potute muovere sulla scena della storia diversamente da come si sono mosse, ma come a una serie di vicende nelle quali il libero arbitrio di ciascuno di noi può essere più determinante dei condizionamenti esterni, tant'è che a tanti uomini buoni per tutte le stagioni se ne alternano altri che, grazie a Dio, non lo sono, come per esempio Tommaso Moro, fatto santo dalla Chiesa per la sua

intransigente difesa della legge divina. Lanna, inoltre, ricostruisce la storia del pensiero ucronico, partendo da un filosofo francese dell'Ottocento, Charles Renouvier, del quale si occupa di recente anche un altro autore francese, Emmanuel Carrère, nel suo libro *Ucronia* (Adelphi, Milano 2024). Tanto Lanna quanto Carrère riconoscono a Renouvier il merito di aver liberato per primo la conoscenza storica da quel determinismo di causa ed effetto che impone al divenire storico una necessità paragonabile a quella dei fenomeni naturali, mentre "in storia - sostiene Carrère - non esistono leggi che possono spiegare le rivoluzioni come si spiega l'ebollizione dell'acqua portata a una certa temperatura" (E. CARRERE, op. cit., p. 100). Bisogna infine ricordare che l'approccio antideterministico di Renouvier scaturisce dalla sua fedeltà all'insegnamento morale kantiano, basato sulla libertà e sull'immortalità dell'anima individuale, tutte cose che concorrono a definire sia "una filosofia cristiana moderna" sia "una filosofia intesa come interpretazione della storia" (L. LANNA, op. cit., p. 151), cioè quanto di meglio si prefisse di fare Augusto Del Noce nella sua intensa vita di filosofo coerentemente cattolico.



Dalla Libertà degenerata in licenza nasce e si sviluppa una malapianta: la malapianta della tirannia (– Platone – libro VIII de “La Repubblica”)





Editoriale... (prosegue da pag. da pg.1)

.....
Circostanze che si ripetono quando si verifica un insieme di fattori particolari quali una grossa quantità di acqua e il mare, per effetto di maree e venti contrari, non riceve come dovuto il volume di acqua che invece fuoriesce dai tombini. Eventi rari, ma che possono succedere. E quando accadono, sono deflagranti. La Città è stata colpita da questa perturbazione fino alle 20, quando, alla fine, il fronte del maltempo (che nel frattempo aveva perso d'intensità) si è spostato a ovest. Maggiormente colpiti i negozi in via Manganare, Carburo, Casaccia, la vecchia Provinciale di Carpani. Immediata è scattata la macchina dei soccorsi. Dalla terraferma sono state inviate squadre dei vigili del fuoco da Livorno, Piombino, Follonica e Grosseto per un totale di 35 unità, compresi 3 sommozzatori e 6 soccorritori fluviali, 7 squadre coordinate da un funzionario tecnico. Encomiabile la gara di

solidarietà che l'Elba (imprenditori, ditte e semplici cittadini e cittadine) ha dimostrato di possedere. Fatto sta, che nel giro di 24 ore la viabilità ha ripreso il suo ritmo e le frane che avevano interrotto la circolazione sul Volterraio e Monte Perone risolte. Significa che i vari centri operativi a Portoferraio e nei vari comuni, in cui si era registrata la criticità hanno funzionato. Ma non dobbiamo adagiarsi sugli allori. Nei prossimi anni le sfide saranno di questa portata. Diventa sempre più impellente la transizione energetica. "Stare fermi – ha concluso amaramente Alessandro Gianni di Greenpeace ed elbano d'adozione - vuol dire aspettare inermi una serie di disastri cui, semplicemente, non siamo in grado di resistere. Né noi, né il paesaggio e nemmeno il patrimonio artistico e storico cui tutti teniamo".
.....**Lu.Ci**

Il bene bisogna farlo in modo anonimo: è il sistema migliore per evitare l'ingratitudine

Marzo e le sue storie:

- *15 Marzo 44 a. C.: Idi di Marzo; viene assassinato a Roma Giulio Cesare*
- *18 Marzo 1983: muore in esilio Umberto II di Savoia, ultimo re d'Italia*
- *18 Marzo 1965: il sovietico Leonov compie la prima "passeggiata" nello spazio*
- *19 Marzo: festa di San Giuseppe, patrono della Chiesa Cattolica*
- *23 Marzo 1919: Mussolini fonda a Milano i Fasci di combattimento*

*E lei balla,
Balla sotto la luna ...
Balla vestita di zucchero e tempesta
Lei balla e nel suo ballare
L'arcobaleno. (Veronica Giusti)*

Lo disse il merlo d'in su la frasca nera: "Ti vado in tasca, siamo a Primavera

Lettere al Giornale



Caro Patrizio,

e così, leggendo il Sampierese di Febbraio, ho appreso che anche Angiolino Retali "lo Spogliamortino", uno della numerosa nidiata del 1935, se ne è andato. Poiché era un "geniaccio" veniva considerato come un tipo "originale" tanto da stare spesso ai margini della ns. comunità. Me lo ricordo, mentre ero ancora bambino, quando passava da piazza "La Fonte" con un



falco sulla spalla che catturava a "la Torre" o quando faceva le pistole di legno o quando raccontava degli scherzi allo zio Pocche spostandogli il vaso (pitale) da sotto il letto e così via. I suoi interessi spaziavano dalla pesca all'agricoltura e all'allevamento di conigli passando dalla ristorazione e, naturalmente, dalla cava alla muratura. Come pescatore era un ottimo subacqueo che, senza ausiliari, prendeva polpi con una facilità straordinaria raggiungendo profondità non comuni e, come muratore, era un maestro nel costruire muri a secco. In ogni attività che intraprendeva mostrava una vena di vero e proprio artista : qualità che si è espressa al massimo soprattutto nella creazione del punto di ristorazione e assistenza al "Colle" dopo aver pulito, spianato e mantenuto in sicurezza la spiaggia di ghiaie che precedentemente era poco praticabile. E' stata quest'ultima la fase della sua vita in cui ha raggiunto il massimo della notorietà e considerazione ma ha costituito anche la sua più cocente delusione (a parte l'enorme dispiacere per la morte del figlio in un incidente in Svizzera) perché, quando ha avuto bisogno a seguito dell' "inciampo" a cui hai fatto riferimento, tutte le persone anche politiche che avevano in qualche modo sfruttato la posizione erano sparite. Era diventato estremamente polemico verso quest'ultime ma io che ho vissuto anche professionalmente quel periodo non potevo moralmente dargli torto.

Ciao, Fernando B. 03/02/2025.

Caro Fernando,

Sono felice che tu abbia tratteggiato la figura di Angiolino in maniera così veritiera e tale da renderla viva come in un documentario in cui scorrono momenti salienti della sua e anche della nostra vita. Condivido il tuo giudizio su di lui ricordandone con nostalgia la figura e i simpatici siparietti che lo hanno visto attore protagonista soprattutto al Colle. È stato indubbiamente un profilo originale e per certi tratti anche discutibile ma indubbiamente un geniale artigiano dalle mille qualità. Per me rimane un caro amico con il quale mi fermavo volentieri a scambiare due parole quando lo incontravo stanco e avvilito, seduto sulle murelle di piazza di Chiesa e delle Cote Lisce da dove contemplava il mare con occhi pieni di nostalgici ricordi di un mondo ormai al tramonto e che tradivano una profonda tristezza. A presto, patrizio



LUCI ACCESE SU SAN PIERO

Domenica 23 Febbraio San Piero ha festeggiato, nella suggestiva cornice della piazza della Chiesa, il Carnevale 2025 con divertente esibizione di bambini e adulti in Maschera, sotto una pioggia di coriandoli variopinti e al ritmo di piacevoli musiche, confortati da un ricco banchetto di dolci, carne alla brace, vino e bibite di ogni genere. Un plauso agli organizzatori che con diligente spirito sociale non trascurano di promuovere una lodevole aggregazione popolare dei Sampieresi.





Storia di Tutto Quanto (XXXV° puntata)

Da 10^{-36} a 10^{-32} secondi.

Dopo 10^{-36} secondi (un milionesimo di milionesimo di milionesimo di secondo) la bolla è cresciuta fino a 10^{-27} metri: significa che l'universo, ora, ha un diametro pari a un milionesimo di milionesimo di millimetro. A questo punto si verifica un fatto dirompente: la bolla non solo si espande, ma lo fa violentemente. Dopo un inizio timido, la velocità di espansione dell'universo si impenna all'improvviso, superando addirittura, e di gran lunga, la velocità della luce – ciò non contraddice alcuna legge fisica: infatti è vero che nulla, *nell'universo*, può muoversi più velocemente della luce, ma l'universo stesso può espandersi alla velocità che vuole. Lo spazio si gonfia a dismisura in un tempo inimmaginabilmente breve, fino a 10^{-32} secondi. Il minuscolo intervallo di tempo compreso tra 10^{-36} e 10^{-32} secondi viene chiamato *era dell'inflazione*. Il termine inflazione – dal latino *inflare*, gonfiare – si usa anche in economia per descrivere una crescita vertiginosa dei prezzi, ma l'inflazione dell'universo – che per distinguerla da quella dell'economia viene chiamata inflazione *cosmica* – è qualcosa di sbalorditivo: in un tempo pari circa un millesimo di milionesimo di milionesimo di milionesimo del secondo le dimensioni dell'universo crescono esponenzialmente trasformandolo da qualcosa di microscopico – una bolla miliardi di miliardi di volte più piccola del nucleo di un atomo – a qualcosa di grande quanto un pompelmo o forse un pallone da calcio. Il fattore di crescita è pari a 10^{30} , 10^{50} o addirittura 10^{100} . Forse anche di più. Secondo la stima più prudente, è come se una molecola del DNA si fosse gonfiata fino a diventare grande come la nostra galassia in un intervallo molto più piccolo di un milionesimo di milionesimo del tempo di un battito di ciglia. Possiamo descrivere la portata di questa mostruosa espansione dicendo che lo spazio ha moltiplicato le proprie dimensioni almeno un centinaio di volte a ogni battito di tempo: raddoppiare le dimensioni un centinaio di volte non sembra poi molto, ma bastano due semplici esempi per convincerci del contrario. Una leggenda sul gioco degli scacchi – apparso in India intorno al VI

secolo d.C. – dimostra come il ripetuto raddoppio di un certo numero di oggetti

conduca rapidamente a numeri enormi. Secondo questa leggenda, il gioco degli

scacchi fu inventato da un giovane che volle mostrarlo al suo re. Il re finì per appassionarsi al gioco, tanto che volle ricompensare il giovane. «Chiedimi quello che vuoi» gli disse benevolo. Il giovane allora avanzò una strana richiesta: un chicco di grano per la prima casella della scacchiera, 2 chicchi per la seconda, 4 per la terza e così via. Fin qui tutto bene. I chicchi diventano 32 per la sesta casella, 512 per la decima, ma già 134.217.728 per la ventottesima. L'ultima casella, la sessantaquattresima, deve contenere da sola 263 chicchi: 263 equivale a 9.223.372.036.854.775.808 chicchi, ovvero quasi 10^{18} (un miliardo di miliardi) di chicchi. Per esaudire il desiderio del giovane non sarebbero bastati i raccolti dei successivi ottocento anni. Quando se ne rese conto, il re si infuriò. Facciamo un altro esempio, ancora più semplice. Prendiamo un foglio A4 e pieghiamolo a metà, sovrapponendo le due parti. Otterremo una pila con 2 strati di carta. Pieghiamola di nuovo a metà. Lo spessore della pila raddoppia: gli strati di carta ora sono 4. Pieghiamola di nuovo a metà. Lo spessore della pila raddoppia: ora gli strati di carta sono 8. Continuiamo così, ripetendo l'operazione 42 volte. Quanto è spessa la pila a questo punto? La risposta è che – se non ci credete provateci! – la pila diventa così alta da raggiungere la Luna! Sono bastate solo 42 pieghe per ottenere una pila di altezza astronomica. È questo il portento di una crescita esponenziale. L'espansione inflazionaria è miliardi e miliardi di volte più consistente di quella prevista dalla teoria classica del Big Bang e assai maggiore dell'espansione totale dell'universo nei successivi 13,8 miliardi di anni! Sembra proprio quello che mancava alla teoria del Big Bang: un enorme “bang”, per l'appunto. Tuttavia la teoria del Big Bang, nella sua formulazione originaria, non prevedeva l'inflazione. L'inflazione è un'ipotesi *ad*



hoc introdotta successivamente per giustificare alcune caratteristiche dell'universo visibile altrimenti inspiegabili, come la sua *uniformità* e la sua *piattezza*ⁱ. Si pensa che l'inflazione sia stata generata da un campo di energia chiamato inflatone. La meccanica quantistica ci insegna che a ogni campo di energia corrisponde una particella e viceversa: ciò significa che l'inflatone è anche una particella – nella meccanica quantistica le particelle, dette *quanti*, vengono interpretate come concentrazioni di energia di un campo: possiamo immaginare il campo come una distesa di acqua e le particelle come onde che increspano la sua superficieⁱⁱ. Non abbiamo prove dell'esistenza dell'inflatone, ma grazie alla relatività si è scoperto che l'energia contenuta nel vuoto è in grado di generare una forza repulsiva – una specie di antigravità – che anziché comprimere lo spazio, come farebbe la gravità, lo fa dilatare a dismisura spingendo enormemente l'espansione come noi spingeremmo a fondo il pedale dell'acceleratore se volessimo aumentare improvvisamente la velocità della nostra automobile.

L'inflazione si scatena quando l'inflatone raggiunge il giusto livello di energia, un po' come un candelotto di dinamite che esplode solo se prima viene accesa la miccia: ad accendere la miccia è il *vuoto*, da cui l'inflatone trae la sua energia. Dopodiché questa energia, a partire dal valore iniziale che innesca l'inflazione, diminuisce progressivamente fino a raggiungere un valore minimo incapace di alimentare ulteriormente l'espansione esponenziale dello spazio. Da questo momento in poi, terminata l'inflazione, l'universo continua a espandersi, ma lo fa a un ritmo più tranquillo, secondo quanto previsto dalla teoria originaria del Big Bang: è come se dopo la violenta spinta iniziale subita durante la fase inflazionaria, la dilatazione dello spazio proseguisse per inerzia, un po' come un'automobilina che continua a correre sul pavimento anche dopo aver lasciato la mano del bimbo che la spingeva. Andrà avanti così per sette o otto miliardi di anni, dopodiché, come abbiamo visto nelle puntate precedenti, l'espansione – inaspettatamente – comincerà di nuovo ad accelerareⁱⁱⁱ.

ⁱ L'uniformità dell'universo consiste nel fatto che la sua temperatura, come dimostra anche la radiazione cosmica di fondo, è praticamente uguale dovunque, anche in zone molto lontane tra loro. Mentre nella versione originaria del Big Bang l'espansione dell'universo è stata pressoché lineare – il che non consente di spiegare questa incredibile uniformità – nel modello inflazionario lo spazio prima di quel breve attimo di violenta espansione si è dilatato a velocità abbastanza bassa da permettere alla temperatura di uniformarsi. La portentosa espansione accelerata dell'universo risolve anche il mistero della sua piattezza. Affermare che l'universo è piatto non significa essere dei Cosmopiattisti, alla stregua dei Terrapiattisti che credono che la Terra sia piatta: l'universo visibile appare effettivamente piatto, dove piatto vuol dire privo di curvatura. In uno spazio piatto, come ci insegna la geometria che studiamo a scuola, quella euclidea, la somma degli angoli interni di un triangolo è 180°, ma se anziché su un foglio di carta il triangolo lo disegniamo su una palla o su una sella di cavallo, che piatte non sono, allora la somma degli angoli non è più 180°: è maggiore di 180° sulla palla e minore di 180° sulla sella di cavallo. La piattezza del nostro universo è l'inevitabile risultato dell'inflazione, e non è difficile capire perché: se l'intero universo è come la superficie di un palloncino che si gonfia, al crescere del raggio del palloncino quella piccola porzione della sua superficie che chiamiamo universo visibile diventa sempre più piatta. L'inflazione agisce sullo spazio come se tirasse con forza un tessuto elastico. Qualsiasi sia la forma iniziale, dopo essere stato tirato abbastanza a lungo il tessuto risulterà quasi perfettamente liscio.

ⁱⁱ Visto che l'inflatone è una particella, si potrebbe cercare di trovarla come è successo con altre particelle, come il famoso bosone di Higgs osservato nel 2012 al CERN di Ginevra grazie all'acceleratore di particelle denominato LHC. Ma l'inflatone, ammesso che esista, non è qualcosa che si possa ricreare qui dalle nostre parti, perché le energie in gioco sono troppo alte. Tuttavia, anche se l'inflatone, almeno per ora, è assolutamente al di fuori della nostra portata, non lo è la misura sempre più accurata della radiazione cosmica di fondo, quella radiazione che pervade tutto lo spazio e che, come abbiamo detto, è straordinariamente uniforme. O meglio lo è, ma non del tutto: esistono delle microscopiche variazioni di temperatura, quasi impercettibili, la cui distribuzione è stata analizzata in modo via via più dettagliato nel corso di alcune missioni spaziali compiute negli ultimi anni dalle sonde COBE, WMAP e PLANK. Ebbene, la distribuzione di queste "imperfezioni" della radiazione cosmica di fondo – la cui esistenza, peraltro, è prevista proprio dal modello inflazionario – è estremamente simile a quella che ci si aspetterebbe in un universo piatto! Questo, anche se non è possibile osservare l'inflatone, è un bel punto a favore dell'ipotesi dell'inflazione.

iii Come già visto nelle puntate precedenti, si pensa che la nuova accelerazione dell'universo sia causata da una misteriosa forma di energia chiamata energia oscura, la quale prende il sopravvento sull'attrazione gravitazionale quando la materia, con la dilatazione dello spazio, diventa sempre più rarefatta. Questa accelerazione, comunque, non è niente in confronto a quella che subisce l'universo nell'era dell'inflazione. L'energia oscura è la stessa energia del vuoto che diede luogo all'inflazione? Si fanno nuovamente sentire gli effetti dell'inflatone che forse non è mai scomparso del tutto rimanendo "dormiente" per sette o otto miliardi di anni? Può darsi, i meccanismi sono gli stessi, tuttavia sembra improbabile perché da certi calcoli risulta che l'energia del vuoto è esageratamente superiore all'energia oscura, addirittura di 120 ordini di grandezza.

La Meraviglia della ignoranza è figlia e madre è del sapere (Metastasio)



Il 16 Febbraio scorso si è spento in maniera inattesa, ma serenamente, nella sua dimora fiorentina il nostro carissimo amico e compaesano Antonio Olivieri all'alba dei suoi 86 anni. La sua scomparsa ci lascia in un mare di tristezza e nostalgia perché con lui se ne va un pezzo importante delle imprese giovanili della nostra terra, così piccola, ma per noi tanto importante e così immensa perché contenente un universo di ricordi. Faceva parte di quella "Ghenga" che coagulava tanti giovani studenti santilariesi e sampieresi le cui impronte ancora vivono tutt'ora sulla spiaggia di Cavoli e di Marina di Campo dove oltre al mare, la sera si frequentava "Il Capriccio" del Sottomarino, primo, e forse unico, Night Club – Discoteca dell'Elba di allora. Alcuni di quei "ragazzi" lo hanno preceduto, altri sono ancora presenti seppure segnati dalle stigmate del tempo trascorso. Sempre gentile, cordiale ed elegante, frequentava Sant'Ilario anche fuori stagione e spesso lo salutavamo a San Piero terra di origine dei Mibelli cui apparteneva in linea materna, e della sua amata Ivana con cui aveva stabilito un legame indissolubile e invidiabile. A dargli l'estremo saluto il 19 Febbraio una folto drappello di amici e conoscenti ha gremito la chiesa di Sant'Ilario da dove, al termine della cerimonia religiosa, la bara con le sue spoglie mortali si è diretta verso il tempio cinereo di Livorno per attendere alla cremazione. Noi ci stringiamo affettuosamente in sincero odoglio ai figli Elisabetta e Tommaso e ai suoi affezionati nipoti.

Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dove erano ma sono sempre dove siamo noi (Sant'Agostino)



Il 18 Febbraio gli Angeli del Cielo hanno acceso una nuova stella a rischiarare il firmamento di Negrar di Volpecina (VR); una rosa è sbocciata a inondare della sua profumata fragranza il giardino della sua casa di Fumane di Verona. È nata Gloria Righetti per la immensa gioia del babbo Daniele e della mamma Silvia e quella infinita dei nonni materni Giuseppe e Antonella e di quelli paterni Marco e Tiziana Savigni. Noi auguriamo alla tenera nuova creatura un avvenire ricco di amore e illuminato di gioiose soddisfazioni. Nel mentre abbracciamo fraternamente i Genitori e i Nonni impazienti di riversare su Gloria un'immensità di coccole e di attenzioni. Anche noi siamo impazienti di vederla nel più prossimo futuro nella sua casa elbana per renderle il giusto omaggio e offrirle la cittadinanza onoraria santilariese.

«Le braccia di pietà che al mondo apristi, sacro Signor, da l'albero fatale, piegale a noi che, peccatori e tristi, teco aspiriamo al secolo immortale» (G. Carducci)

CHIESA DI SANTO STEFANO - LE TRANE- PORTOFERRAIO



Le Trane (Latrani) compare in un documento pisano del 6/8/1260, trattandosi di un Comune soggetto al pagamento di un tributo (tre falconi) all'Arcivescovo di Pisa. Un altro documento del 1299 cita alcune chiese della diocesi di Massa Marittima che devono versare la decima (la decima parte del raccolto o del reddito) alla Camera Apostolica. Tra queste figura la chiesa di "Latrano de Ilva" con una tassa di lire 2 e soldi 10. La chiesa è stata costruita nella seconda metà del 1100 sulla sommità di un piccolo colle. E' ancora ben conservata e leggibile nella sua architettura. Della struttura originaria manca solo il campanile a vela. La pianta della chiesa è la classica icnografia romanica: pianta rettangolare con abside semicircolare e con asse longitudinale Est-Ovest. La facciata a capanna presenta una decorazione insolita per le chiese romaniche elbane. E' decorata, infatti, con tre grandi archi ciechi a tutto sesto di uguali dimensioni, poggianti su alte lesene e sormontati a loro volta da lesene trabeate. Sulla cuspide è visibile la finestrella a croce greca uguale a quella della parete rivolta a Est, sopra l'abside. Il materiale usato per costruire la chiesa è l'alberese, pietra di colore variabile dal bianco avorio al marrone chiaro, con la quale sono stati fatti i conci, perfettamente squadrati e allineati. Il tetto, restaurato pochi decenni fa, è in cotto toscano, poggiato su capriate lignee probabilmente molto simili all'antica copertura. Oltre alla porta principale d'ingresso la chiesa ha una piccola porta nella parete Nord e una nella parete Sud. Queste porte secondarie sono in posizione asimmetrica tra loro e sono situate in prossimità del presbiterio. La porta Sud presenta la classica architrave sormontata da un arco cieco a tutto sesto che poggia su due piccole mensole decorate. Quella di sinistra presenta una decorazione floreale scolpita nell'arenaria mentre quella di destra, di marmo, raffigura un animale fantastico a quattro zampe. Anche i due archi delle finestrelle della parete Sud poggiano su mensole decorate. La porta e la finestrella della parete Nord, più ravvicinate tra loro rispetto all'altro lato, sono anch'esse sormontate da un arco a tutto sesto, ma non hanno mensole. L'abside semicircolare è decorata, alla sommità, da piccole arcate che si appoggiano su mensole che presentano scolpite figure di fiori, di animali, di teste. In posizione centrale, rivolta a Est, si trova la finestrella absidale a doppia strombatura. L'antico villaggio di Latrani, di cui Santo Stefano era la chiesa parrocchiale, non esiste più. Ne restano poche tracce di fondamenta sulle pendici di una collina a Est della Chiesa.

"La mente è come un paracadute. Funziona solo se si apre" (A. Einstein)

La Cucina elbana

Biscotti di Granturco



Ingredienti: Farina gialla di granturco gr. 250; Farina bianca 00 gr. 250; 2 uova; latte intero ml. 120; zucchero semolato gr. 220; burro gr. 75; Bicarbonato gr. 3; Cremor tartaro gr. 6

Procedura: Setacciare finemente la farina di granturco. Fare una fontana con le farine e versarci dentro le uova intere leggermente battute, lo zucchero il burro a temperatura ambiente a pezzetti. Sciogliere il bicarbonato e il cremore nel latte tiepido e unirlo all'impasto impastando il tutto. Formare dei filoncini a mo' di gnocchi di patate e tagliarli in segmenti di 4- 5 cm., mettere un foglio di carta da forno nella leccarda (teglia) e adagiarvi i biscotti, spennellandoli con uovo battuto e spolverare con zucchero semolato. Infornare in forno a 180° per 20'





La Tosse

La **tosse** è un meccanismo fisiologico di difesa basato sull'espulsione improvvisa e violenta di aria dai polmoni. È un fenomeno riflesso di natura irritativa (ma anche controllabile e producibile volontariamente) che modifica il normale andamento degli atti respiratori. Essa assolve in molti casi a una funzione difensiva, in quanto contribuisce a mantenere pervie le vie respiratorie con l'espulsione di escreti e di corpi estranei e/o irritanti. Poiché tossire causa un abbondante rilascio di particelle di escreto nell'aria che possono contenere agenti patogeni infettivi, è buona norma igienica ai fini di contenimento della diffusione tossire nel gomito o in un fazzoletto e smaltirlo immediatamente.



Le cause di tosse sono numerose. Le più frequenti sono legate ad affezioni varie a carico dell'apparato respiratorio e talora anche dell'apparato cardiaco. Nel bambino i dati portano a considerare le infezioni virali tra le cause più frequenti. La tosse **acuta** è in genere dovuta a un'infezione del tratto respiratorio, a fenomeni di aspirazione o all'inalazione di sostanze irritanti. La tosse **subacuta** è spesso determinata da un'inflammatione persistente derivante da una tracheobronchite. La tosse **cronica** può essere causata da diverse malattie cardiopolmonari (la bronchite cronica derivante da fumo di sigaretta ne è una causa diffusa). Talvolta la tosse può non avere manifeste cause fisiche o mediche. La *tosse psicogena* è una particolare tipologia di tosse le cui cause sono da ricercare in una componente psicologica e, talvolta, psichiatrica. Questo tipo di tosse è più comune nei bambini che negli adulti. La tosse può inoltre presentarsi come un *disturbo da tic*. La tosse è un riflesso naturale necessario per liberare le vie aeree. Questo meccanismo può essere attivato per motivi diversi, ma in generale qualche colpo di tosse secca non rappresenta una fonte di preoccupazione né per gli adulti, né per i bambini. La tosse può essere secca o produttiva: Quella secca è una tosse stizzosa e persistente che non si accompagna a espettorato. Può essere stizzosa, in alcuni casi "abbaiante", e può causare una sensazione di solletico e di prurito in gola. La tosse secca persistente che perdura per più di tre settimane, può essere il sintomo di molte patologie ed è importante, quindi, rivolgersi al medico per una diagnosi. Una tosse viene definita produttiva quando produce muco ed è quindi sempre associata all'espulsione di quantità significative di muco. In molti casi, la tosse si risolve spontaneamente. Quando permane o peggiora, sono disponibili terapie in base alle cause. Naturalmente, la cessazione del fumo è la prima raccomandazione da seguire. Al bisogno e dopo avere consultato il medico o il farmacista, possono essere assunti mucolitici (per la tosse grassa) o antistaminici (per le forme allergiche). L'antibiotico si dovrà assumere solo su prescrizione medica, ovvero in caso di infezione batterica acuta o casi molto particolari, come le riacutizzazioni della broncopneumopatie. I sedativi della tosse, medicinali che sopprimono il riflesso della tosse e che includono i preparati a base di codeina, dovrebbero essere presi solo qualora la tosse interferisca pesantemente con il sonno e in caso di tosse secca e per brevissimi periodi di tempo. Di indiscussa efficacia poi i classici rimedi naturali. Se è presente un'infezione acuta delle prime vie respiratorie (raffreddore, faringite, sinusite) è consigliabile lavare frequentemente il naso con soluzione fisiologica e assumere più volte durante la giornata bevande calde ed emollienti (latte e miele) per fluidificare il muco. La tosse migliora se la mucosa della gola è ben idratata: quindi è consigliabile bere opportune quantità di acqua e tisane non zuccherate. Spesso la tosse secca si attenua se si sorseggia un bicchiere di acqua molto fredda. È anche utile mantenere gli ambienti di casa opportunamente umidificati.



Fiorita di marzo

(Poesia di Marzo di Ada Negri)

La fioritura vostra è troppo breve,
o rosei peschi, o gracili albicocchi
nudi sotto i bei petali di neve.
Troppo rapido il passo con cui tocchi
il suolo, e al tuo passar l'erba germoglia,
o Primavera, o gioia de' miei occhi.
Mentre io contemplo, ferma sulla soglia
dell'orto, il pio miracolo dei fiori
sbocciati sulle rime senza foglia,
essi, ne' loro tenui colori,
tremano già del vento alla carezza,
volan per l'aria densa di languori;
e se ne va così la tua bellezza,
come una nube, e come un sogno muori,
o fiorita di Marzo, o Giovinezza...



Mensile di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba.

Direttore responsabile: **Luigi Cignoni**

Direttore esecutivo: **Patrizio Olivi**

Redattore: **Vito Giudice**

Responsabile della Distribuzione: **Vittorio Mauro Mazzei**



Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Livorno il 26 aprile 2022, n.3/2022. Stampato in proprio: 100 copie; disponibile sul web : www.sanpiero.com/nuova_pagina_1.htm

Hanno collaborato a questo numero: F. Bontempelli, V Giusti, L. Martorella, M. Righetti, A. Simone

Per le lettere al giornale, e-mail: patriziolivi@yahoo.it

Dolce come l'annuncio della Primavera; impetuoso come il Libeccio; incendiato come i tramonti a Livorno; pieno di malinconia come le albe settembrine.

BARTOLI GIUSEPPE
autoriscambi - autoaccessori
Loc. Antiche Saline - Portoferraio
Tel. e Fax 0565 915783

Linee accessori:

sparco
momo
OMP **REVOLUTION**
Simoni Racing

NOVITA' Bici elettriche e scooter
Editrice Lisola / Centro Grafico Elbauro

CrecchiMobili
Via Volterrana, 15/23 - SELVATELLE (PI) - Tel. 0587 653118
Rec. Isola d'Elba 0565 983025 - Cell. 335 8329748
www.crecchimobili.com - info@crecchimobili.com

**TUTTE LE SOLUZIONI
PER ARREDARE LA TUA CASA**

Camera da letto:  Elementi d'arredo: 
Cucina:  Salotto: 

Ti aspettiamo con sconti eccezionali
per rinnovo esposizione!

AUTOTRASPORTI
ESCAVAZIONI
PISANI LAURO
Via Fonti Chiavetta - 57040 San Piero
Campo nell'Elba (LI)
Tel. 0565 983154 - Fax 565 983313
Lauro cell. 338 5069962
Alessandro cell. 335 6284416

